



COMUNICATO STAMPA

I DATI DI FEBBRAIO SEGNANO UN NUOVO MIGLIORAMENTO

Trend positivo per domanda, andamento dell'attività produttiva e fatturato

I dati elaborati nell'ambito dell'**Osservatorio rapido** riguardante **febbraio**, condotto dai Centro Studi di **Confindustria Lecco e Sondrio** e **Unindustria Como**, mostrano uno scenario in crescita rispetto a gennaio.

Per i principali indicatori esaminati - domanda, andamento dell'attività produttiva e fatturato - il giudizio prevalente è quello di stabilità. Tuttavia, in caso di variazione le indicazioni di crescita sono più diffuse rispetto a quelle di rallentamento.

Andamento favorevole per la **domanda**, sia sul mercato domestico sia sul versante delle esportazioni. A livello nazionale si registra stabilità per il 45,8% del campione, un aumento per oltre un'impresa su tre (34,7%) e una diminuzione per il 19,5%.

Gli ordini oltre confine sono stabili per il 57,9% delle aziende, in aumento per il 25,2% e in rallentamento per il restante 16,8%.

La **produzione** mostra dinamiche coerenti con l'andamento della domanda: oltre un'impresa su due (53,2%) segnala stabilità, ma i giudizi di accelerazione dell'attività (33,3%) sono decisamente più diffusi rispetto a quelli di rallentamento (13,5%).

La **capacità produttiva** mediamente impiegata si attesta a quota 75,2%, poco al di sotto di quanto registrato nel corso della precedente edizione dell'Osservatorio (78% in novembre).

Il **fatturato** è l'indicatore con la performance migliore, con una prevalenza di indicazioni di aumento (41,5%) rispetto a quelle di stabilità (39%) e di diminuzione (19,5%).

Sul **fronte previsionale** prevalgono i giudizi di stabilità (71,2%) a cui si accompagnano anche aspettative di crescita (20,3% del campione).

Le situazioni di **insolvenza** e di **ritardo dei pagamenti** dei clienti, che riguardano oltre un'azienda su due, nonché la **limitata visibilità** sugli ordini, inferiore al trimestre per l'85% circa, restano elementi critici per le imprese dei tre territori.

A questi si aggiunge l'incremento dei costi di **approvvigionamento delle materie prime**, in crescita per quasi la metà del campione (45,3%).

Rispetto ai **rapporti con gli Istituti di credito**, le imprese del campione esprimono giudizi di generale stabilità delle condizioni (94,1%). Si rilevano comunque incrementi delle spese e delle commissioni per un'azienda su cinque (20,2%).

I giudizi espressi riguardo allo **scenario occupazionale** indicano prevalentemente la conservazione dei livelli (85,8% del campione). Anche in questo caso, laddove si registrano variazioni la tendenza alla crescita emerge in modo chiaro.

"In linea con i dati registrati a livello nazionale - commenta il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, **Lorenzo Riva** - anche sul nostro territorio il trend si mantiene positivo. Lo scenario in miglioramento emerge, come vediamo, dai dati del nostro campione di imprese ma anche dal confronto con i colleghi imprenditori, seppur in modo ancora non omogeneo".



“In questo particolare momento, si fa più che mai sentire il bisogno di stabilità politica e istituzionale, necessaria per poter proseguire sulla strada della crescita che il Paese sembra avere imboccato, ma che necessita di essere sostenuta da una politica economica di respiro - continua **Lorenzo Riva**. Preoccupa inoltre l'ondata di protezionismo a livello internazionale, con il ricorso ai dazi da parte di alcune grandi potenze economiche. Le barriere commerciali non giocano a favore di nessuno e sicuramente non di un Paese fortemente orientato all'export come l'Italia e, anche se per il momento l'Ue non è toccata dalle misure attivate dagli USA, è necessario che l'Unione mantenga con forza, su questo fronte, una posizione condivisa”.

GLI ORDINI

La domanda per le **imprese dei tre territori** registra una fase favorevole che interessa sia il mercato interno, sia l'export.

A livello nazionale, il 45,8% delle realtà del campione indica ordini stabili, oltre un terzo delle imprese (34,7%) comunica aumento mentre il restante 19,5% una diminuzione.

Per quanto riguarda le esportazioni, il 57,9% comunica un andamento in linea con il mese precedente, un'impresa su quattro (25,2%) indica una crescita e il 16,8% un rallentamento, in alcuni casi legato in parte a fenomeni di stagionalità.

Lo scenario delineato per le **realtà di Lecco e Sondrio** conferma lo stesso quadro, con oltre un'azienda su due che segnala stabilità e giudizi di crescita numericamente superiori a quelli di decelerazione.

Nel dettaglio, a livello italiano si registra stabilità per il 50,9%, crescita per il 35,8% e diminuzione per il restante 13,2%.

Sul versante export la stabilità è invece indicata per il 56,3% del campione, l'aumento per il 29,2% e la diminuzione per il 14,6%.

LA PRODUZIONE

L'andamento dell'attività produttiva delle **imprese lecchesi, sondriesi e comasche** è coerente con quanto rilevato per la domanda.

Il giudizio prevalente indica stabilità, comunicata da oltre un'azienda su due (53,2%); in caso di variazione, l'aumento risulta più diffuso (33,3%) rispetto alla riduzione (13,5).

Il tasso medio di utilizzo degli impianti di produzione si attesta al 75,2%, di circa tre punti percentuali al di sotto di quanto emerge dalla precedente edizione dell'osservatorio (78% a novembre).

Non emergono particolari differenze legate alla dimensione: indipendentemente dal numero di occupati, si rilevano sia situazioni di pieno utilizzo della capacità produttiva sia casi, meno frequenti, di impiego parziale degli impianti.

Le **aziende di Lecco e Sondrio** descrivono un quadro comune: il giudizio più diffuso è la stabilità (62%), ma le indicazioni di incremento della produzione (30%) superano ampiamente quelle di rallentamento (8%).

Confermato anche il dato sul grado medio della capacità produttiva utilizzata al 75,2%.

IL FATTURATO

Tra gli indicatori esaminati, quello del fatturato mostra l'andamento maggiormente favorevole con una crescita per le imprese del **campione nel suo complesso**.



Il giudizio di aumento, da parte di oltre quattro imprese su dieci (41,5%), è il più diffuso; la stabilità è segnalata dal 39% delle aziende e la diminuzione dal restante 19,5%.

Nel caso delle **imprese lecchesi e sondriesi** lo scenario risulta perfettamente sovrapponibile; prevalgono le indicazioni di crescita e di stabilità, entrambe segnalate dal 41,5% del campione, mentre quelle di diminuzione risultano meno diffuse (17%).

LE PREVISIONI

Le aspettative delle **aziende dei tre territori** per le prossime settimane risultano prevalentemente orientate alla conservazione dei livelli, con il 71,2% delle realtà che indicano stabilità.

Ancora una volta, in caso di giudizi di variazione l'aumento (20,3%) prevale sulla diminuzione (8,5%).

Con riferimento all'orizzonte di visibilità degli ordini in portafoglio, continuano a registrarsi situazioni di criticità per oltre quattro imprese su dieci (41,4%), che comunicano domanda sufficiente a coprire un periodo inferiore al mese. La percentuale sale all'85% se si considera un orizzonte di tre mesi.

Le **imprese di Lecco e Sondrio** formulano previsioni in linea con quanto esaminato a livello congiunto.

Emergono alcune differenze riguardo alla visibilità degli ordini, inferiori a un mese per un'azienda su tre (34,6%), sufficienti a coprire un periodo di tre mesi per il 36,5% e superiori al trimestre per il 28,9%.

LE MATERIE PRIME

Per i costi di approvvigionamento delle materie prime, si registrano incrementi per il 45,3% del **campione delle tre province**. Per oltre un'azienda su due (52,1%) i listini di acquisto risultano stabili, mentre per il restante 2,6% in diminuzione.

Simile lo scenario per le **imprese di Lecco e di Sondrio**. Quasi un'azienda su quattro (39,6%) indica aumenti delle materie prime, a fronte del 58,5% di realtà che segnala prezzi stabili e dell'1,9% che fa rilevare quotazioni in miglioramento.

LA SOLVIBILITÀ

Le situazioni di insolvenza e di ritardo dei pagamenti continuano a rappresentare un elemento di criticità per le **imprese del campione complessivo**. In febbraio il fenomeno ha interessato quasi sei aziende su dieci (59,7%) ma è risultato stabile per l'86,9% dei casi, in miglioramento nel 4,8% e in peggioramento nel restante 8,3%.

Le dinamiche sono le stesse per le **imprese lecchesi e sondriesi**, con il 58,2% delle realtà che indica ritardi dei pagamenti e situazioni di insolvenza, confermando la situazione del mese di gennaio.

I RAPPORTI CON GLI ISTITUTI DI CREDITO

Esaminando i giudizi riguardanti i rapporti tra le **imprese di Lecco, Sondrio e Como** e gli Istituti di credito emerge uno scenario diffusamente stabile, come comunicato dal



94,1% del campione. Le condizioni praticate sono invece peggiorate per il 3,4% e migliorate per il restante 2,5%.

Per gli spread e i tassi applicati sono stati comunicati aumenti per il 7,6% del campione, mentre nel caso delle spese e delle commissioni bancarie è stato rilevato un incremento per un'azienda su cinque (20,2%).

Per quanto riguarda i giudizi espressi sulla liquidità aziendale, il 36,7% del campione ha indicato soddisfazione, il 39,2% una situazione nella norma mentre il 24,2% uno scenario migliorabile.

A **livello lecchese e sondriese** i giudizi confermano il quadro di stabilità nei rapporti con gli Istituti di credito, indicata dal 96,3% delle imprese, mentre il 3,7% indica situazioni in miglioramento.

L'incremento degli spread e dei tassi di interesse ha toccato il 5,7% del campione, mentre l'innalzamento delle spese e delle commissioni bancarie il 13,7%.

Nel caso della liquidità aziendale è stata indicata soddisfazione dal 41,8% del campione, una situazione nella norma dal 32,7% e uno scenario migliorabile per il 25,5%.

L'OCCUPAZIONE

Se i giudizi espressi riguardo allo **scenario occupazionale** dalle **imprese di Lecco, Sondrio e Como** tracciano un quadro di generale conservazione dei livelli, indicato dall'85,8% del campione, laddove si registrano variazioni, la tendenza alla crescita emerge nuovamente in modo chiaro.

Le indicazioni di aumento si attestano infatti al 9,2% e quelle di diminuzione al 5%.

Le aspettative per i prossimi mesi si mantengono prevalentemente improntate al mantenimento (75,4%), ma ancora una volta è maggiore l'incidenza delle previsioni di crescita (16,9%) rispetto a quelle di diminuzione (7,6%).

Il quadro per le **realità di Lecco e di Sondrio** è simile, con la stabilità segnalata nell'83,6% dei casi e le indicazioni di aumento (10,9%) che superano quelle di diminuzione (5,5%).

Le previsioni per i prossimi mesi denotano una più marcata incidenza dei giudizi di crescita (29,1%) rispetto a quelli di riduzione (7,3%), in un quadro generale dove prevale ancora la conservazione dei livelli (63,6%).

"Anche i dati riguardanti i livelli di occupazione nelle province di Lecco e Sondrio, così come gli altri indicatori - commenta il Direttore Generale di Confindustria Lecco e Sondrio, **Giulio Sirtori** - confermano che ci siamo incamminati sulla strada della ripresa ed è quindi di importanza strategica che, in questo momento storico, non solo non vengano cancellate ma che vengano confermate e potenziate le misure di politica economica che hanno sostenuto il raggiungimento di questi risultati".

"Ancora una volta, inoltre - prosegue **Giulio Sirtori** - il nostro territorio si dimostra un esempio positivo sul fronte dell'occupazione, consolidando dati peraltro già buoni nel panorama regionale e nazionale".

Lecco, 28 marzo 2018